



#PILLOLE economiche_edilizia

15 DICEMBRE_2016

STIME PIL IN RIALZO SECONDO IL CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA il Centro Studi di Confindustria rivede al rialzo le stime sul Pil: nel 2016 prevede un aumento del Pil dello 0,9% (0,7% le precedenti stime) mentre nel 2017 si prevede un aumento dello 0,8% (+0,5% la precedente stima). Nel 2018 la stima del Csc è di una crescita dell'1%. La revisione al rialzo delle previsioni è legata all'andamento migliore dell'economia registrato nel 2016 e tiene anche conto della legge di Bilancio, che prevede più flessibilità nel rapporto deficit Pil e stimoli fiscali sugli investimenti.

TEMPI LUNGI PER TITOLI CONCESSORI IN URBANISTICA ED EDILIZIA Nel IX° Rapporto Oppal sull'«efficienza dei processi concessori» in edilizia e urbanistica del Politecnico di Milano, che ha come universo di riferimento i 118 capoluoghi di provincia (anche se poi solo 40 città hanno risposto al questionario, tra cui Napoli) restano lunghi i tempi per i piani urbanistici attuativi e tempi ancora lunghi per il rilascio dei permessi di costruire. Per avere un certificato di destinazione urbanistica ci vogliono in media 13 giorni, un dato in lieve miglioramento; mentre per approvare uno strumento urbanistico attuativo il dato medio è di 9 mesi con differenze che vanno tuttavia dai 3 mesi di Torino, Padova e Bolzano, ai 36 mesi di Napoli e Imperia. I tempi di rilascio dei permessi di costruire restano abbastanza lunghi, in media 97 giorni, peraltro in rialzo rispetto agli 80 del 2014 (i dati si riferiscono al 2015).

NAPOLI PERDE ANCORA POSIZIONE NELLA CLASSIFICA QUALITÀ DELLA VITA Nella classifica annuale del sole 24 ore 2016 sulla qualità della vita delle province italiane Napoli si posiziona anche quest'anno negativamente collocandosi solo al 107esimo posto e perdendo ulteriori sei posizioni rispetto all'anno precedente. Prima risulta Aosta, Milano, si riconferma seconda, Roma è al 13esimo posto; mentre fanalino di coda un'altra città del Mezzogiorno, Vibo Valentia. La classifica viene stilata sulla base di 6 sei settori di indagine: affari, lavoro e innovazione; reddito, risparmi e consumi; ambiente, servizi e welfare; demografia, famiglia, integrazione; giustizia, sicurezza, reati; cultura, tempo libero e partecipazione, a loro volta declinati in subfattori, quali tasso di disoccupazione, asili nido per infanzia, spesa sociale procapite per minori anziani e poveri, spesa dei turisti italiani, laureati ogni mille giovani, furti in casa, indice di rotazione contenzioso, pensione media mensile, depositi bancari procapite.

IN RISALITA IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO Secondo Bankitalia a ottobre è tornato a salire, dopo la discesa di settembre, il debito pubblico italiano che si è attestato a 2.223,8 miliardi, in aumento di 11,2 miliardi rispetto al mese precedente. Tale incremento è dovuto all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro per 8,4 miliardi, a 47,7 miliardi (erano pari a 81,7 miliardi alla fine di ottobre del 2015), e al fabbisogno mensile delle Amministrazioni pubbliche (2,9 miliardi).

INFLAZIONE IN EUROZONA IN LIEVE RIPRESA A novembre l'Eurostat conferma per l'inflazione le stime di un +0,6% su base annua, rispetto al +0,5% registrato a ottobre. Un anno fa il tasso medio era dello 0,1%. Tassi negativi si registrano invece in sei Stati, i più bassi in Bulgaria e Cipro (-0,8%). Il più alto in Belgio (+1,7%). In Italia +0,1%.

